

**Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-01362**

**presentato da**

**PAITA Raffaella**

**testo di**

**Mercoledì 30 gennaio 2019, seduta n. 117**

PAITA e MARCO DI MAIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 14 gennaio 2017 è entrato in vigore il decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, di attuazione della direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (Dafi);

l'articolo 5, in particolare, riguarda la fornitura per il trasporto stradale e prevede, al comma 1, la creazione di un adeguato numero di punti di rifornimento per l'idrogeno, accessibili al pubblico, entro il 31 dicembre 2025;

è stimato che, entro tale data, per consentire la circolazione di vetture ad idrogeno per lunghe distanze sul territorio nazionale (lungo le autostrade, ogni 200 chilometri o presso le superstrade o strade con traffico internazionale), occorreranno 25 stazioni;

non ci sono, quindi, ad oggi ostacoli tecnici che impediscano la costruzione di stazioni di rifornimento di idrogeno per autotrazione. Contrariamente a molti altri Paesi europei, l'Italia ha un'unica stazione che si trova a Bolzano, sulla A22. Nell'impianto si produce idrogeno tramite energie rinnovabili, si stocca e si utilizza per rifornire veicoli a celle a combustibile (autobus utilizzati per il trasporto pubblico urbano, oltre a un parco vetture destinate al noleggio);

nel concentrare l'attenzione e il sostegno dell'Unione europea sulla tecnologia, tra gli obiettivi il documento reca quelli di «supportare l'applicazione dell'idrogeno nei trasporti e nella mobilità e creare l'infrastruttura di rifornimento necessaria per aumentare la domanda di idrogeno» —:

quali iniziative e investimenti il Governo intenda promuovere per raggiungere l'obiettivo della costruzione di un numero adeguato di stazioni entro il 2025, in particolare lungo la rete autostradale, e garantire anche in Italia lo sviluppo della mobilità a idrogeno.  
(5-01362)

## **5-01362 Paita: Realizzazione delle infrastrutture di rifornimento di idrogeno.**

### **TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In premessa informo che il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ha emanato il decreto 23 ottobre 2018 recante la Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione di idrogeno per autotrazione, in attuazione della direttiva europea 2014/94 sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi (DAFI).

Tale decreto, nelle more della definizione della norma tecnica in sede comunitaria per gli impianti di distribuzione di idrogeno per autotrazione, ha aggiornato la precedente regolamentazione del 2006 sulla base degli standard già adottati a livello internazionale superando, di fatto, i potenziali ostacoli tecnici all'implementazione di tali impianti.

Quanto ai progetti in ambito programmazione CEF 2014-2020 (Connecting Europe Facility), tra le 71 proposte italiane al momento co-finanziate vi sono 19 Azioni in materia di sviluppo delle infrastrutture/mezzi per carburanti alternativi (ricarica elettrica, LNG, CNG e idrogeno), con un valore degli investimenti connessi ai soggetti beneficiari italiani per circa 233 milioni di euro, importo cofinanziato con percentuali che vanno dal 20 per cento al 50 per cento.

Di tali progetti co-finanziati, uno si rivolge allo studio di modelli per le infrastrutture di ricarica ad idrogeno nel settore dei trasporti (denominato MEHRLIN), che prevede studi ed azioni dimostrative con l'installazione di 7 stazioni di rifornimento ad idrogeno, di cui una in Italia. Una flotta minima di 10 autobus alimentati ad idrogeno – cofinanziati nell'ambito del Programma Horizon 2020 – potranno rifornirsi presso le stazioni su base giornaliera e studi di fattibilità potranno approfondire l'ampliamento dell'accesso alle medesime stazioni per altri veicoli.

Il valore del progetto è pari a circa 11 milioni di euro con un cofinanziamento comunitario pari al 50 per cento. La data di completamento delle attività è prevista al 31 dicembre 2020. Il *budget* relativo ai soggetti italiani (IIT – Innovative Technologies Bozen Consortium Limited e Azienda Pubbliservizi Brunico) è pari a 1.725.000 euro con un cofinanziamento comunitario di 862.500 euro.

Certamente la transizione verso una mobilità sostenibile è oramai una strada tracciata, che il Ministero segue in modo concreto nelle proprie politiche trasportistiche, con l'obiettivo di un futuro in cui i mezzi di trasporto siano il più possibile a basso impatto ambientale.